

LE TELEFONATE CON LA LEGA

Il pg della Cassazione: trasferite Robledo

di Virginia Piccolillo

Avrebbe rivelato all'avvocato della Lega atti d'indagine, ricevendone vantaggi: per questo il pg della Cassazione ha chiesto il trasferimento del procuratore aggiunto di Milano, Robledo. a pagina 20

«Rivelava notizie alla Lega Nord Trasferite Robledo»

Cassazione, le accuse al magistrato milanese

ROMA «Domani sera mi daranno altri nominativi ns. consiglieri indagati: hanno intercettazioni gravi contro Pdl, mentre su di noi pare sia impiegata gola profonda». «Adesso esco il Pd e l'Italia dei Valori al 15 gennaio e purtroppo domani altri 7-8 dei nostri». Eccoli gli sms dell'avvocato della Lega Domenico Aiello, per i quali Alfredo Robledo rischia di dover lasciare da subito, per ora in via cautelare, Milano e il suo ruolo di pubblico ministero. Il procuratore generale della Cassazione, Gianfranco Ciani, ha chiesto il trasferimento urgente nei confronti del procuratore aggiunto di Milano con un'iniziativa che potrebbe chiudere il braccio di ferro, a colpi di esposti al Csm, tra Robledo e il suo capo, Edmondo Bruti Liberati, sulla conduzione delle inchieste sulle tangenti milanesi.

Con urgenza, il 5 febbraio, a Palazzo dei Marescialli si deciderà se e quando trasferire, provvisoriamente, il procuratore aggiunto. Poi si aprirà il dibattimento nel merito delle accuse, analizzate e archiviate penalmente dalla procura di Bre-

scia, ma ritenute degne di rilievo disciplinare dal Pg.

Duro l'atto di incolpazione in quattro punti. Sulla base dei colloqui con l'avvocato del Carroccio, Domenico Aiello, intercettati nel 2012 dalla Dia di Reggio Calabria, il procuratore Ciani accusa il magistrato, all'epoca pm dell'inchiesta sulla Rimborsopoli milanese, di essere «venuto meno ai suoi doveri di imparzialità e di riserbo» per aver spifferato in «più occasioni» al legale, «con la consapevolezza che quest'ultimo avrebbe rivelato le notizie apprese a esponenti politici, anche di vertice, del partito Lega Nord», atti coperti dal segreto istruttorio di un procedimento «assegnato a magistrati facenti parte del II dipartimento, del quale era coordinatore, a carico di alcuni consiglieri regionali appartenenti alla Lega Nord e al Pdl per i reati di peculato e appropriazione indebita». Ma gli imputa anche «un indebito vantaggio per sé» in uno scambio di favori con l'avvocato Aiello.

Al legale Robledo aveva chiesto, ottenendoli, gli atti del par-

lamento europeo su **Gabriele Albertini** «dopo aver appreso che il parlamentare europeo — che era controparte del magistrato in giudizi civili, e indagato in un procedimento penale nel quale il magistrato stesso era persona offesa — aveva presentato documenti o memorie per ottenere l'immunità». In cambio, ad Aiello, che gli chiedeva una consulenza contabile che *l'Espresso* stava per pubblicare e contenuta in un procedimento «nel quale erano coinvolti Francesco Beliso, Umberto Bossi», Robledo dava indicazioni su come trovarla e rassicurazioni che «non ci stava niente di particolare».

In più, ed è proprio questo il punto più delicato ai fini del procedimento disciplinare, dava la colpa del rigetto ai colleghi, incluso Bruti Liberati: «Eh allora non ci riesco a farla — si rammarica Robledo con Aiello —, perché ho parlato con loro, che gli devo parlare per forza. Gli ho detto che la mia opinione era darla per una questione... insomma mi pareva anche giusto. Loro non erano d'accordo e ho detto "vabbeh, allora

La violazione

«Il magistrato è venuto meno ai suoi doveri di imparzialità e di riservatezza»

andiamo dal procuratore»: lui neanche è stato d'accordo per cui non si riesce a fare, io sono stato l'unico a propugnare la tesi di farla».

Secondo il pg, Robledo aveva rivelato notizie su *Rimborsopoli* sin dal 18 dicembre 2012. A dimostrarlo sarebbero le parole del legale che «a vari esponenti della Lega Nord» riferiva ciò che veniva a sapere dal magistrato: «Domani sera mi dirà anche questo e mi ha garantito che entro il 15-20 gennaio arrivano gli stessi avvisi a Pd, Italia dei Valori e Movimento pensionati». Aiello non fa il nome di Robledo. Ma parla di «una persona che ha un rapporto con me stretto e di fiducia» che gli avrebbe detto: «Domenico, te lo garantisco, su questo ci puoi spendere la tua credibilità». Millanterie? Secondo Ciani no. A dimostrarlo sarebbe l'sms inviato da Aiello a Robledo il 29 gennaio 2013 alle ore 18.24, due minuti dopo aver saputo la notizia degli indagati Pd, Idv e Sel: «Uomo di parola! Poi grande magistrato». Lo stesso giorno, alle 22,22 Robledo risponde: «Caro avvocato, *promissio boni viri est obligatio*».

Virginia Piccolillo

A norma dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, comunico che promuovo azione disciplinare nei confronti del dott. **Alfredo ROBLEDO**, nato a Napoli il 9 settembre 1950, magistrato in servizio alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano con funzioni di procuratore aggiunto, in quanto

INCOLPATO

1) dell'illecito disciplinare di cui agli artt. 1 e 2, primo comma, lettera u), del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, per avere, venendo meno ai propri doveri di imparzialità e di riserbo, divulgato - conversando anche telefonicamente, in più occasioni, con l'avvocato Domenico Aiello, con la consapevolezza che quest'ultimo avrebbe rivelato le notizie apprese ad esponenti politici, anche di vertice, del partito Lega Nord - il contenuto di atti

Il documento Sopra l'accusa al procuratore aggiunto Alfredo Robledo. Sotto lo scambio di sms tra Domenico Aiello (legale della Lega Nord) e Robledo

gli ho detto: "guarda che me la spendo"; ha detto: "no, no, garantito, sarà così" (telefonata effettuata il 18 dicembre 2012, alle ore 19,32).

Tali sviluppi della indagine effettivamente si verificavano, tanto che il predetto legale, il 29 gennaio 2013, appreso che la notizia della estensione delle indagini ad altre persone era divenuta pubblica (tramite sms a lui indirizzato, alle ore 18,22, del seguente tenore: "AGI e ASCA Lombardia, una ventina di consiglieri regionali di opposizione di PD, IdV e Sel indagati x peculato nell'inchiesta su rimborsi regionali"), immediatamente scriveva al procuratore aggiunto: "Uomo di parola! Poi grande magistrato" (sms inviato il 29 gennaio 2013, alle ore 18,24), ricevendo da quest'ultimo la seguente risposta: "Caro avvocato, promissio boni viri est obligatio" (sms inviato il 29 gennaio 2013, ore 22,22).

Fatti commessi nel dicembre 2012 e sino al gennaio 2013.



Il leghista Domani mi daranno i nomi di altri nostri consiglieri indagati... hanno elementi gravi sul Pdl... su di noi pare sia impiegata una gola profonda



Contrasti

In alto, il procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati; sotto, l'aggiunto Alfredo Robledo. Nella foto grande, il testo dell'intercezione tra Robledo e l'avvocato della Lega Domenico Aiello

